

io vivessi longamente, acciochè potessi longamente praticarla e ben saperla; la secunda, che la mia unica figliola havesse uno notabile numero de figlioli (sicomo ha, che sono undeci), acciochè, vedendomi io con così bel numero de nepotti interessati del bene della patria mia e sua, che le fatiche non mi desseron nogia e perciò io fusse più caldo. Onde mai ho mancato, nè manco hora, nè mancherò, fin che haverò vita. E como perveni alla ettà ben matura, che non produce i fruti suoi in herba, la mia longa fatica produsse quello della theorica di questa peritia, che prima essa non ne havea scrittura in parte alcuna, sì como hora vi è scritta ordinariamente tutta la sua theorica, talchè chi vorà impararla, legendola e studiandola con pratica di puoco tempo, potrà saperla, sicomo a me ha bisognato una longa ettà per impararla. Et il saperla me ha fatto conoscer quatro gran contrarii, che ha questa patria, i qualli molto mi molestano.

Il primo è che 'l suo nimico, che è la terraferma, sia tanto aprosimato a questa città da Mergera a lei, che, essendo Mergera e quelli contorni luoghi molto comodi alli eserciti e tutti li altri atorno a queste lagune incomodi, oltre che sono lontani; e la comodità di tal luogho fece a nostra ettà che 'l sign. Prospero Colona, alhora capitano de l' Imperatore, vi vene ad alogiare, perochè non li mancavano buoni alogiamenti et acque e paese buono. Nè altra atterratiione, che fosse in tutti li contorni di queste lagune, potrebe esserli nemicha di questa città: e questo è il primo contrario.

Il secondo è la atterratiione, che si fa dal mare, della terra condotta al tempo delle fortune e soracomuni portata alla fine e spiaggia di questa laguna e lasciata in talle fine, perchè è portata tanto alta, che non puol più esser ritornata nel mare dagli comuni, perchè non vi agiongono. Che se essi comuni potesseron dominare e coresseno, como fano per li canali della laguna, ritornarebbono talle atteration nel mare, como ritornano quelli che a hora si fano in essi canali, havendo li comuni tanti centenara de reflussi, sicomo li sopracomuni hano puoche desene de flussi. E questo gran danno mi molesta, e più, perchè veggio che è mal conosciuto e men considerato. Et è il secondo contrario.

Il terzo è la gran perdita del nostro porto, perdita tanto granda e puoco apreciaata.

Il quarto, l'esser fatto così buono il porto di Mallamocho, che la sua bontà è causata dalla perdita del nostro, nè poteva il nostro farsi tristo, se quello non si facea buono; che il farsi buono quello prima ha fatto rimanere questa città senza porto e rovinare uno porto incerto e pegio forte per la sua mutatione, che cadeva con farsi Mallamoco, porto debille, e certo e potente e così incomodo a noi e molto pericoloso a poter far danni a questa città, como voi Signori ben el sapette: però non ve ne dico. So che voi provedarette, che sta a voi in questa mutatione di acque di fare buono il vostro e tristo Malamocho, e così ad un tratto levarette il terzo e quarto contrario, che ha questa città. Quelli altri doi serano poi levati da chi venirà da poi di voi: e però hora non vi dirò, perchè ne ho dito a sufficientia in dui miei trattati e ricordati li rimedii.

Hora, clar.^{mi} Signori, con vostra gratia, havendo finito che dimandai di scrivere, venirò alla deposition e principiarò dal fiume della Piave, tanto nimico e dannoso di alcune di queste lagune, cioè di quella di Lio Mazzor, delli Treporti e di S. Rasmò, che lei ha più atterrato, che non ha fatto tutti li altri fiumi ad uno tutte le altre, perchè è fiume molto rapido e che descende da monti alti, con gran caduta, e però ha gran corso e porta assai terra. E poi è situato sopravento alli sopraditti porti et al nostro, e per questo le sopraditte tre lagune sono molto atterrate. Nè bisogna dire che siano atterrate per terra, che sia portata dal Sille, Dese, Zero e Marzenego, perchè